



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2020





F O N D A Z I O N E

Cassa di Risparmio di Gorizia

Predisposto dal Consiglio di Amministrazione il 28.10.2019

Approvato dal Consiglio di Indirizzo il 30.10.2019

INDICE

1 RELAZIONE DEL PRESIDENTE	5
1.1 OBIETTIVI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE	15
2 IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE	21
3 SINTESI DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2020-2022	22
3.1 LA SCELTA DEI SETTORI RILEVANTI PER IL TRIENNIO 2020-2022	22
3.2 INDIRIZZI GENERALI	23
3.3 LINEE GUIDA PER L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO	25
3.4 LINEE GUIDA PER LE EROGAZIONI	26
4 MODALITÀ DELL'ATTIVITÀ PROGETTUALE ED EROGATIVA	27
5 VALUTARE E VALUTARSI	30
5.1 GLI OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE	30
5.2 IL SISTEMA DI M&V DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	31
5.2.1 L'esperienza 2017	31
5.2.2 L'esperienza 2018	32
5.2.3 Riflessioni sul processo di M&V per il 2017-2018	32
5.2.4 Il sistema di M&V per il 2019	33
6 PREVISIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI	35
6.1 ANALISI MACROECONOMICA	35
6.2 I MERCATI FINANZIARI	36
6.3 CONCLUSIONI	37
7 CONTO ECONOMICO PREVISIONALE ESERCIZIO 2020	38
7.1 CONTO ECONOMICO PREVISIONALE - ESERCIZIO 2020	38
7.2 RELAZIONE DI DETTAGLIO SULLA PREVISIONE ECONOMICA PER IL 2020	40
7.3 RELAZIONE DI DETTAGLIO SULLA PREVISIONE DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2019	43
8 PREVISIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO 2020 E LORO DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI INTERVENTO	45
9 SETTORI RILEVANTI DI INTERVENTO	46
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	47
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICIENZA	49
ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	51
SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE	53
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	55

1 | RELAZIONE DEL PRESIDENTE

“ Ciò che caratterizza l’eterno ripetersi della storia è l’assenza di lungimiranza, la riluttanza ad agire quando invece l’azione sarebbe semplice ed efficace, la mancanza di lucidità, la confusione nei consigli proferiti, fino al momento in cui non si verifica un’emergenza e non veniamo scossi dallo spirito di autoconservazione. ”

(Winston Churchill)

Il Documento Programmatico Previsionale annuale 2020 si situa nell’ambito del Documento Programmatico Previsionale triennale 2020-2022, che per la Fondazione, e quindi per tutti noi che in essa abbiamo un ruolo di *governance*, rappresenta un momento di grande importanza e responsabilità.

Di grande importanza perché è certamente il documento principale di un mandato, è il documento che dice dove vogliamo andare, in che modo e quali sono gli strumenti e le risorse che si mettono in campo.

Di grande responsabilità perché dice il tipo di Fondazione che vogliamo essere e quale è la nostra lettura del mondo che ci circonda.

È, però, soprattutto un’occasione per sollevare lo sguardo dalle incombenze quotidiane, per riflettere sull’esperienza fatta nella speranza che le lezioni apprese da noi possano essere utili per altri in un *continuum* di visione ed azione che garantisca “la durata illimitata”¹ della Fondazione.

Il fatto che la stesura del documento triennale, e di questo annuale di conseguenza, arrivi come scadenza alla metà del mandato di questo Consiglio, ci dà l’enorme vantaggio di aver già potuto testare alcune modalità di intervento, aver visto e valutato tante iniziative e progettualità ma soprattutto aver interiorizzato il nostro modo di “fare” ed “essere Fondazione”.

¹ Art. 1.2 dello Statuto della Fondazione.

È indubbio che l'anno cruciale per le Fondazioni di origine bancaria sia stato il 2015.

La sottoscrizione del protocollo Acri-MEF, al quale la nostra Fondazione ha prontamente aderito, ha posto le basi per cambiamenti e innovazioni radicali nel modo di "essere Fondazione", sotto tutti gli aspetti: nella gestione finanziaria, nei rapporti con il sistema politico-istituzionale e nelle relazioni con la comunità territoriale di riferimento.

Se volessimo sintetizzare i cambiamenti intervenuti, potremmo parlare di definitiva maturazione di un'identità delle Fondazioni, che sempre meno fanno riferimento all'origine bancaria e sempre più divengono soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali, in un quadro di valori pluralistici che non attribuisce esclusivamente all'amministrazione pubblica la responsabilità di perseguire il benessere comune, ma che riconosce che soggetti diversi, regolati pubblicamente, ma autonomi, possano contribuire a fornire risposte a istanze di interesse collettivo.

Ma il 2015 è anche l'anno dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata con risoluzione dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015, programma d'azione per le Persone, il Pianeta e la Prosperità e dei suoi 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, interconnessi e indivisibili.²

Tale riferimento, sin dal 2017 base concettuale della programmazione della nostra Fondazione, può sembrare alto e troppo astratto per il nostro agire quotidiano. Può sembrare, ma così non è.

Per trasformarsi da semplici erogatori di risorse a sperimentatori di processi condivisi e complessi, le Fondazioni, ma non solo esse, devono poter avere dei riferimenti programmatici alti, che permettano loro di poter compiere scelte forti di campo, concentrare volontà, azioni e risorse sui nodi strategici per lo sviluppo delle proprie comunità e territori, e così concorrere alla diffusione del benessere sociale dei territori in modo integrato e sostenibile.

Ciò a partire dai due valori che ritengo essere i due pilastri fondamentali dell'azione della Fondazione: l'*ascolto* e l'*autonomia*.

² Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015 - Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Ascolto delle voci di chi vive il lavoro sociale, culturale, formativo, scientifico e di ricerca nella quotidianità e può offrire una testimonianza privilegiata dei bisogni e un'immagine del futuro nei rispettivi ambiti di intervento.

Autonomia nell'interpretazione delle letture acquisite, senza alcuna forma di subalternità istituzionale o culturale da parte della Fondazione e *autonomia* nella scelta di abbandonare un approccio che ipotizza che le Fondazioni intervengano indistintamente su tutto, che la gamma delle loro attività debba spaziare, senza limiti e illusoriamente, in risposta a tutti i bisogni, attuali e potenziali.

Non è più tempo di deleghe o subalternità, ma è tempo di un gioco di squadra in cui ognuno, dai singoli cittadini alle istituzioni, porta il meglio di sé per trovare congiuntamente nuovi livelli di equilibrio. Nel rispetto reciproco.

Lo sforzo principale ancora da compiere da parte nostra nel prossimo triennio è indubbiamente quello di far capire al territorio e alle istituzioni pubbliche che nel suo agire la Fondazione si pone come la “terza via”, tra pubblico e privato, a difesa e beneficio della società civile collettiva.

La Fondazione, già a partire dal DPP annuale 2018, ha riformato, sulla base del protocollo Acri-MEF e dell'Agenda 2030, il proprio modo di operare, la propria organizzazione e il proprio rapporto con il contesto.

È chiaro che questa trasformazione ha implicato:

- l'adozione di una visione della Fondazione quale regista di sviluppo sostenibile per la comunità di riferimento, coraggiosa nelle scelte e consapevole nel convogliare verso obiettivi condivisi le varie progettualità, disperse tra le diverse parti dell'Isontino, privilegiando un'azione di “ricucitura” del territorio;
- una modifica delle strategie di relazione con gli *stakeholder*, enti pubblici e privati;
- il necessario approfondimento riguardo alla stesura dei progetti e una valutazione *ex post* riguardo al livello di raggiungimento degli obiettivi e del loro impatto;

- l'utilizzo di strumenti erogativi diversificati che sia tengano conto della necessità di far crescere le associazioni e i soggetti con cui la Fondazione si interfaccia, sia garantiscano le piccole realtà, fondamentali nella tenuta del tessuto sociale delle comunità;
- i necessari e imprescindibili cambiamenti nelle modalità operative e nelle organizzazioni interne delle strutture operative, necessariamente sempre più professionali e capaci di accompagnare le evoluzioni del tempo.

Una delle note distintive del DPP triennale 2020-2022 e conseguentemente del DPP annuale 2020 è rappresentata dallo sforzo di fare sintesi, di redigere un documento che rappresenti con semplicità espositiva e senza alcun fraintendimento gli orientamenti forti di cui abbiamo parlato e che definisca con chiarezza cristallina il ruolo che la Fondazione intende esercitare per garantire il benessere sociale e la sostenibilità della propria comunità di riferimento.

Tutto questo sulla base di un'analisi di contesto in cui i dati e la loro lettura sono inequivocabili.

*“La competenza fondata sulla conoscenza è essenziale per capire la complessità, nel nostro caso, delle dinamiche economiche e sociali, per quantificare i rischi associati a determinate situazioni e per valutare di conseguenza l'effettiva necessità di una certa azione (...)”.*³

Conoscere per capire su quali settori destinare le risorse è stato, quindi, il primo passo.

Da qui la scelta di farsi guidare nell'analisi di contesto in particolare da due studi: il “Rapporto annuale 2019 – La situazione del Paese”, redatto da Istat, e l' “Analisi dei principali indicatori socioeconomici della provincia di Gorizia” effettuata dalla Fondazione Nordest.

A questa fase di studio ed analisi è seguito un accurato lavoro di riflessione e di messa a fuoco della visione e della strategia della Fondazione costruito e condiviso prima in sede di Commissione consiliare DPP, poi, in modo integrato e coerente, in sede di Consiglio di Amministrazione e di Consiglio di Indirizzo.

³ Mario Draghi Università Cattolica di Milano.

Un lavoro impegnativo che, nel coinvolgere tutti gli organi della Fondazione, e con il fondamentale contributo della struttura operativa, è stato quanto mai costruttivo e armonico, nel rispetto dei diversi ruoli e competenze.

Sono stati quindi individuati i tre obiettivi generali su cui la Fondazione impegnerà a fondo le sue energie e le sue risorse nel prossimo triennio:

- La formazione del capitale umano;
- Il benessere e la sostenibilità sociale;
- Lo sviluppo del territorio in chiave integrata e sostenibile.

A ognuna di queste linee corrispondono priorità, strumenti ed azioni che sono descritti in modo più puntuale nel seguito del presente documento.

Il documento riporta anche alcune importanti scelte relative al ruolo che la Fondazione intende giocare sul territorio e al modo con cui opererà e, tra queste, vorrei ricordarne principalmente due:

- a) la disponibilità e l'impegno a continuare, laddove richiesto, a lavorare in partenariato con le istituzioni pubbliche e private in particolare nella realizzazione di progetti strategici per il territorio;
- b) la volontà di stimolare una mobilitazione di energie e di risorse da parte dei cittadini e delle organizzazioni, in un circolo virtuoso che porti a una moltiplicazione delle possibilità di intervento, anche attraverso l'espressione di progettualità proprie.

Oltre a questi principi di base, è stato essenziale assicurare la coerenza delle strategie in tutti i settori, coerenza le cui fondamenta sono la pianificazione, gli interventi basati su dati concreti, l'efficacia, il rispetto dei principi di sussidiarietà (non la sostituzione) e di proporzionalità dell'intervento, la misurazione, il monitoraggio e la valutazione dell'impatto degli interventi.

Il Documento Programmatico Previsionale 2020-2022 rappresenta dunque una mappa, con delineate ben chiare le strade che la Fondazione percorrerà nel prossimo triennio.

Questo non impedirà di dare risposte pronte alle emergenze e di rivedere il percorso, se il contesto dovesse presentare nuovi, importanti elementi, ma

aiuterà a utilizzare al meglio le risorse della Fondazione, a beneficio dell'intera comunità.

Nella redazione del Documento Programmatico Previsionale triennale, e dunque di questo annuale, non si è potuto tenere conto del fatto che molte sfide sono diventate sempre più pressanti. Si tratta di sfide complesse e fortemente interconnesse e pertanto affrontandone una si potrebbero determinare implicazioni positive o negative per altre.

Per questo si è declinato il rapporto tra settori rilevanti come un rapporto permeabile e fortemente interconnesso.

Anche il riferimento ai 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile, non è un semplice riferimento nominalistico, ma è la declinazione di obiettivi comuni che riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui.

Nessuno deve esserne escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

Sostenibilità per noi significa anzitutto promuovere i diritti sociali e il benessere per tutti, e allo stesso tempo contribuire alla coesione sociale.

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile definisce la sostenibilità come *“uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni.”*⁴

La Fondazione nel proporre la sua visione del futuro mette, quindi, al centro della propria attenzione la risorsa più pregiata: le future generazioni.

I dati Istat confermano che ci avviamo verso un mondo con sempre meno giovani e sempre più anziani.

La questione prioritaria da risolvere è quanto questo Paese creda nel proprio futuro e quale ruolo voglia assegnare alle nuove generazioni per contribuire a costruirlo: quanto e cosa si vuole investire per consentire ai giovani di dare il meglio di sé in tale ruolo.

⁴ Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile- Nazioni Unite.

Per noi la risposta è stata scontata: in questo nostro tempo la sfida educativa è la sfida più importante.

L'azione di contrasto al fallimento formativo e alla povertà educativa, fortemente associata nel nostro Paese alla povertà economica, alla marginalità e vulnerabilità sociale, deve essere potenziata in via prioritaria.

Per questo la Fondazione, nel DPP triennale 2020-2022, ha deciso di accendere un faro ancora maggiore di interesse e azione sul settore della Educazione Istruzione e Formazione, facendolo diventare il primo settore del proprio intervento.

È necessario e quanto mai urgente stringere una alleanza tra le generazioni, valorizzando il potenziale di tutti i soggetti coinvolti, dall'infanzia all'età anziana, tenendo viva la tensione verso un futuro da costruire con fiducia. Il nodo decisivo di questo processo è la valorizzazione del potenziale delle giovani generazioni cui andrebbe passato il testimone, riconoscendo davvero, attraverso adeguati percorsi formativi, il protagonismo che spetta loro di diritto.

“Nell’epoca delle grandi disuguaglianze, noi giovani solleviamo la nostra voce per contrastare questo fenomeno allarmante e profondamente nocivo per la nostra società.

Gli ampi divari economici di cui anche noi siamo vittime, creano barriere sociali tra gli individui e alimentano un profondo senso di ingiustizia, indebolendo il grado di coesione sociale e il nostro senso di comunità. Questa disuguaglianza mina fortemente la mobilità sociale degli individui nell’arco di tutta la loro vita, pregiudicando la capacità di emancipazione economica e sociale di chi vive ai margini e versa in condizioni di vulnerabilità, povertà e deprivazione.

Questo contesto inaccettabile compromette il futuro di noi giovani. Povertà ed esclusione sociale, insuccesso scolastico, inattività, precarietà e povertà lavorativa, sono realtà vissute già concretamente e in prima persona dalle nostre generazioni.

Nondimeno, lo sviluppo e la realizzazione personale sono oggi per noi una strada in forte salita”.⁵

⁵ People Have The Power, Manifesto Dei Giovani Per Un Futuro Più Equo.

Come rispondere a questo accorato appello?

L'unica risposta, che è al tempo stesso anche azione di contrasto alla crisi di credibilità delle Istituzioni pubbliche o private alla quale quotidianamente assistiamo, ritengo sia quella della fatica del lavoro quotidiano, della serietà dei comportamenti, della visione e dell'energia necessarie per dare un contenuto effettivo al cambiamento, al fine di conseguire risultati che si possono vedere e toccare con mano.

In questi anni abbiamo concentrato i nostri sforzi in direzione di azioni concrete individuate sulla base di una visione lungimirante e complessiva delle esigenze del territorio. E questo è l'approccio che assumeremo anche nel triennio che ci attende.

Non esistono alternative o scorciatoie a questo percorso, prima lo si comprende e si agisce di conseguenza, meglio è.

«Non si vuol comprendere che bisogna preparare la svolta senza che il carro si rovesci»⁶: il cambiamento, anzitutto nei comportamenti, e poi del proprio agire bisogna innanzitutto volerlo, munendosi di "pazienza", e, nell'accompagnare il territorio, evitare, appunto, che il "carro" si rovesci.

Roberta Demartin

⁶ Alcide De Gasperi.

1.1 | OBIETTIVI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE: OBIETTIVI STRATEGICI DELLA FONDAZIONE E PRIORITÀ OPERATIVE

Tra i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, quelli sui quali la Fondazione maggiormente cercherà di indirizzare la propria azione nel corso del 2020 sono i seguenti:



OBIETTIVO 3:

GARANTIRE UNA VITA SANA E PROMUOVERE IL BENESSERE PER TUTTI A TUTTE LE ETÀ

Il concetto di benessere è un concetto articolato che copre diverse dimensioni del vivere individuale e collettivo e il suo raggiungimento dovrebbe rappresentare il fine ultimo delle politiche.

L'Italia è il primo fra i Paesi del G7 ad aver introdotto - con la legge n.163/2016, entrata in vigore nel settembre 2016, che riforma la legge di contabilità n.196 del 2009 – il benessere equo e sostenibile tra gli obiettivi della politica economica e sociale del Governo.

In questo contesto sono stati introdotti gli indicatori di benessere equo e sostenibile tra gli strumenti di programmazione e valutazione della politica economica nazionale, nella convinzione che oltre alle misurazioni di carattere economico si debba tenere conto di altre dimensioni volte a misurare il benessere complessivo di una società e la sua sostenibilità.

Ciò ha aperto finalmente la strada a una visione innovativa del rapporto tra le politiche pubbliche e la qualità della vita dei cittadini, attraverso una vera e propria valutazione dell'impatto delle decisioni pubbliche su alcuni indicatori specifici, quali ad esempio l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione; il tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere; la speranza di vita in buona salute alla nascita; l'eccesso di peso; le emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti.

OBIETTIVO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione sostiene lo sviluppo di una cultura della salute diffusa e consapevole, attraverso la realizzazione di progetti che aiutino le comunità a passare dalla prevenzione tradizionalmente intesa alla “promozione della salute” (Carta di Ottawa), di cui le componenti ambientali e sociali rappresentano i pilastri fondamentali.

All’intreccio tra benessere sociale, diritti e salute, la Fondazione dedica pertanto grande attenzione, anche promuovendo progetti propri in cui emerga una visione olistica del benessere delle comunità di riferimento.

In particolare sosterrà iniziative in grado di soddisfare bisogni sociali in modo più efficace ed efficiente rispetto alle alternative esistenti utilizzando processi partecipati, nella convinzione che un “ecosistema” favorevole sia una precondizione dell’innovazione sociale.

La Fondazione, nell’accompagnare questo processo di ripensamento del welfare, si impegnerà sostenendo prioritariamente le componenti più innovative e sperimentali, sia in termini di azione sia di forme organizzative.



OBIETTIVO 4:

ASSICURARE UN’ISTRUZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA E PROMUOVERE OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PERMANENTE PER TUTTI

L’Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 4 non si riferisce alla sola istruzione primaria dei bambini ma va oltre, evidenziando in particolare il legame tra istruzione di base e formazione professionale. Sottolinea, inoltre, l’importanza dell’equità e la qualità dell’istruzione, in un approccio di apprendimento lungo tutto il corso della vita degli individui.

Tale obiettivo mira a garantire a tutti i bambini, agli adolescenti e agli adulti l’accesso a un’istruzione e a una formazione adeguate alle loro esigenze e al contesto in cui vivono. Questo rende l’istruzione un fattore che contribuisce a rendere il mondo più sicuro, sostenibile e interdipendente.

OBIETTIVO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione crede nell'importanza della formazione e dell'istruzione di buona qualità per il miglioramento delle condizioni di vita delle persone, delle comunità e di intere società. Ciò nella convinzione che il campo educativo sia il luogo privilegiato di contrasto alle disuguaglianze, in quanto, grazie alla costruzione di competenze, consente di prevenirle con largo anticipo, di fronteggiarle sul nascere e di fornire le migliori assicurazioni contro i rischi di esclusione, anche nel lungo periodo.

Per questo la Fondazione si impegnerà anche nel 2019 a sviluppare e a sostenere progetti in collaborazione con il mondo della scuola che aiutino i ragazzi a diventare cittadini del mondo sempre più consapevoli e responsabili.



OBIETTIVO 5: RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE ED EMANCIPARE TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE

La disuguaglianza di genere è uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile, alla crescita economica e alla riduzione della povertà.

I dati Eurostat evidenziano una situazione nazionale molto critica in questo campo. Considerando, infatti, l'insieme di 33 Paesi europei e del bacino del Mediterraneo, l'Italia si posiziona al quart'ultimo posto della graduatoria per tasso di occupazione femminile tra le donne di età compresa tra 20 e 64 anni. Dati ancor più negativi rispetto a quelli italiani si registrano solo in Turchia, Macedonia e Grecia.

OBIETTIVO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione continuerà a sostenere progetti che abbiano come obiettivo quello di creare una cultura del rispetto tra i generi quale elemento fondamentale di una società più equa e più giusta.



**OBIETTIVO 8:
PROMUOVERE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA,
INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UNA PIENA E PRODUTTIVA
OCCUPAZIONE E UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI**

Riflettendo le preoccupazioni dei Governi e delle persone di tutto il mondo sulle opportunità di lavoro e sulle condizioni di lavoro dignitose, l'Obiettivo n. 8 evidenzia come la promozione di una crescita sostenibile e la creazione di sufficienti posti di lavoro dignitoso e rispettoso dei diritti umani, siano di fondamentale importanza non solo per i paesi in via di sviluppo, ma anche per le economie emergenti e quelle industrializzate.

La crescita economica sostenibile non deve avvenire a scapito dell'ambiente, ed è per questo che l'Obiettivo n. 8 mira anche a una migliore efficienza dei consumi delle risorse globali e della produzione, prevenendo un degrado ambientale legato alla crescita economica.

OBIETTIVO DELLA FONDAZIONE

È questo un tema trasversale a diversi settori di intervento e riguarda il sostegno della Fondazione soprattutto a progetti che prevedano la valorizzazione delle competenze, l'*empowerment* delle donne e la crescita della produttività e del lavoro produttivo.

La Fondazione ritiene fondamentale, per promuovere una crescita economica duratura, il sostegno alla cultura come fattore strategico di sviluppo economico, sociale, culturale del territorio. A tal fine sostiene e incoraggia le istituzioni culturali ad assumere modelli organizzativi sostenibili e a cercare nuove forme di collaborazione con il mondo imprenditoriale.

Particolare sostegno sarà riservato alle nuove forme di impresa sociale che meglio di altre uniscono capacità imprenditoriale e attenzione alle fragilità.



OBIETTIVO 11:

RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURI E SOSTENIBILI

L'Obiettivo n. 11 mira a ridurre gli effetti negativi dell'impatto ambientale delle città, in particolare in termini di qualità dell'aria e di gestione dei rifiuti, e mette in luce la necessità di adottare forme più inclusive e sostenibili di urbanizzazione, basate in particolare su un approccio partecipativo, integrato e sostenibile alla pianificazione urbana. Questo obiettivo, inoltre, mira a garantire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri e inclusivi, soprattutto alle donne e ai bambini, agli anziani e alle persone con disabilità, e a favorire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri e convenienti.

OBIETTIVO DELLA FONDAZIONE

"The future is in the countryside" è l'indicazione che a livello mondiale ci suggerisce Rem Koolhaas, architetto e co-fondatore di OMA (*Office for Metropolitan Architecture*), che esplora i radicali cambiamenti in atto nelle aree rurali.

Per decenni la progettualità architettonica e urbanistica si è concentrata sullo sviluppo delle aree metropolitane, ignorando i territori rurali e i cambiamenti che li investono, tra cui migrazioni di massa, cambiamenti climatici, sperimentazioni genetiche, agroindustria, politiche economiche e fiscali.

L'attenzione e il sostegno della Fondazione andrà prioritariamente a progetti di sviluppo e valorizzazione del paesaggio che tengano conto di tutto ciò che già esiste sul territorio, in un'ottica di recupero dell'identità dello stesso, per mezzo di processi innovativi sia negli approcci sia nelle modalità di fruizione.

Un esempio è il progetto "Fondazione CariGO GREEN³", attraverso il quale la Fondazione ha aperto lo sguardo alle dinamiche globali, ha attivato processi virtuosi e insieme ha costruito modelli replicabili sul territorio.



**OBIETTIVO 12:
GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO**

La popolazione mondiale attualmente consuma più risorse rispetto a quelle che gli ecosistemi sono in grado di fornire. Per uno sviluppo sociale ed economico che rientri nella capacità di carico degli ecosistemi, sono necessari cambiamenti fondamentali nel modo in cui le società producono e consumano.

Cambiare modello di produzione e consumo significa favorire e lavorare per l'affermazione di un modello differente che sappia dissociare lo sviluppo economico dal consumo di risorse naturali o dallo sfruttamento del lavoro.

Sempre maggiore attenzione è rivolta alle interazioni tra agricoltura e salute, energia e ambiente.

Al tempo stesso le politiche ambientali si sono allargate dalla pura e semplice visione conservazionista sino a definire un modello gestionale finalizzato ad un uso multiplo, legando e creando sinergie tra produzione e conservazione. Questo nuovo paradigma ha fatto sì che l'agenda agricola sia sempre più strettamente collegata a quella sanitaria e a quella ambientale.

Nell'ultimo decennio, parallelamente alla globalizzazione dell'economia, è diventata chiara la natura internazionale della problematica ambientale.

Giorno dopo giorno appare sempre più evidente che i danni all'ambiente comportano costi per l'intera società e che, inversamente, l'azione ambientale può produrre benefici sotto forma di crescita economica, occupazione e competitività.

Lo sviluppo sostenibile, ora consacrato come obiettivo dal trattato dell'Unione Europea, dovrebbe mirare al benessere delle generazioni future in Europa e in tutto il mondo, in termini di prosperità economica, giustizia sociale e sicurezza, elevate norme ambientali e gestione razionale delle risorse naturali di base.

OBIETTIVO DELLA FONDAZIONE

Sostenere o promuovere iniziative proprie che aiutino a comprendere meglio il concetto di *circular economy*.



OBIETTIVO 16:

PROMUOVERE SOCIETÀ PACIFICHE E PIÙ INCLUSIVE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE; OFFRIRE L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA PER TUTTI E CREARE ORGANISMI EFFICIENTI, RESPONSABILI E INCLUSIVI A TUTTI I LIVELLI

OBIETTIVO DELLA FONDAZIONE

In questo ambito la Fondazione sosterrà progetti e attività che, ispirati ai principi della Costituzione, mirino a diffondere una coscienza civica specie nei giovani, che promuovano società pacifiche e inclusive e che garantiscano il rispetto dei diritti di particolari categorie. L'obiettivo sarà in particolare quello di favorire un rinnovamento culturale ispirato ai principi di bene comune, al rispetto dell'ambiente e alla sostenibilità.



OBIETTIVO 17:

RAFFORZARE I MEZZI DI ATTUAZIONE E RINNOVARE IL PARTENARIATO MONDIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

È questo un obiettivo rivolto prevalentemente ai governi, alle istituzioni internazionali finanziarie e di regolazione ed è finalizzato a rendere più efficaci, per uno sviluppo sostenibile, i modelli di *governance* finanziaria, dei mercati, della cooperazione internazionale, del trasferimento dell'innovazione e delle tecnologie.

OBIETTIVO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione, attraverso lo sviluppo di proprie progettualità e il sostegno ad attività di terzi, mira a dimostrare come lo sviluppo e la crescita di un territorio passino necessariamente attraverso la collaborazione e la partnership tra diverse realtà ed enti.

Un esempio è il processo attivato con "Fondazione CariGO GREEN³".

Obiiettivo del progetto è quello di accendere la riflessione sui territori aperti e, a partire dal patrimonio culturale e paesaggistico, attraverso strumenti innovativi, liberarne le energie e la creatività, e di promuovere una rete di interventi puntuali su cui trovino un campo di azione comune attori pubblici e privati, con il fine condiviso di coltivare i paesaggi produttivi del futuro, proponendo una strategia applicabile ad altri contesti extraurbani d'Europa.

Il progetto si ispira all'uso delle nuove tecnologie, agli interventi a basso impatto, alla reinterpretazione in chiave contemporanea del rapporto tra Natura e fruizione turistica della Memoria storica. In particolare, lo scopo è quello di favorire lo sviluppo economico del territorio locale attraverso le importanti opportunità offerte dalla *green economy* e dal turismo sostenibile, nella logica della valorizzazione di un'eco-scienza pubblica e di una fruizione responsabile dell'ambiente.

2 | IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

La Fondazione mette in atto la pianificazione dei propri interventi tramite la redazione di due documenti:

- Il **Documento di Programmazione Pluriennale**, che viene redatto con cadenza triennale e definisce le linee strategiche e gli obiettivi prioritari che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento, stabiliti sulla base delle risultanze che emergono dal percorso di conoscenza ed approfondimento delle effettive esigenze e dei bisogni prioritari del territorio.

Il DPP Triennale può essere assoggettato a modifica, nel caso in cui dovessero emergere nuove priorità di intervento.

L'articolo 4, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 153/99 assegna all'Organo di Indirizzo la competenza in ordine alla determinazione dei programmi, delle priorità e degli obiettivi della Fondazione; l'articolo 12, comma 2, lettera h) dello Statuto demanda al Consiglio di Indirizzo "la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti"; l'articolo 12, comma 2, lettera k) demanda al Consiglio di Indirizzo "la determinazione dei programmi pluriennali di attività individuando i settori, tra quelli previsti dallo Statuto, ai quali destinare le risorse tempo per tempo disponibili. Nell'occasione definisce, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi".

- Il **Documento di Programmazione Previsionale Annuale**, che indica programmi e indirizzi per le attività dell'esercizio successivo, individuati sulla base dell'analisi della situazione socio-economica del territorio e delle risorse finanziarie disponibili, che definisce la suddivisione delle risorse all'interno dei singoli settori di intervento della Fondazione, tenendo conto delle linee guida formulate dal Consiglio di Indirizzo, sulla base delle risultanze emerse dall'analisi di contesto commissionata dalla Fondazione e dai bisogni individuati direttamente dall'ascolto del territorio.

L'articolo 15, comma 3, lettera c) dello Statuto demanda al Consiglio di Amministrazione "la predisposizione del documento programmatico previsionale annuale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Indirizzo", ai sensi dell'art. 12, comma 2, lett. l).

3 | SINTESI DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2020-2022

Il Consiglio di Indirizzo, nella seduta del 7 ottobre 2019, ha indicato gli indirizzi e le linee guida, di seguito riassunti, per la predisposizione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del Documento di Programmazione Pluriennale per il triennio 2020-2022.

3.1 | LA SCELTA DEI SETTORI RILEVANTI PER IL TRIENNIO 2020-2022



educazione, istruzione e formazione,

con particolare riguardo al benessere complessivo dei ragazzi, alla loro formazione e alle connessioni con il mondo del lavoro, nonché ribadendo il sostegno al polo universitario locale;



volontariato, filantropia e beneficenza,

con particolare attenzione ad enti ed associazioni che svolgono attività di tutela e assistenza alle categorie sociali più deboli o che operano nel campo umanitario;



arte, attività e beni culturali,

inclusa la conservazione e valorizzazione dei beni ambientali, paesaggistici, architettonici e archeologici;



sviluppo locale ed edilizia popolare locale,

con particolare attenzione alla realizzazione, nell'ambito delle attività istituzionali ed in collaborazione con altri enti, di iniziative e progetti integrati e innovativi, che aiutino a sviluppare una maggiore consapevolezza nei confronti delle tematiche ambientali in un'ottica di sostenibilità complessiva e di sviluppo socio-economico della comunità isontina;



ricerca scientifica e tecnologica,

con particolare attenzione alla realizzazione, nell'ambito delle attività istituzionali ed in collaborazione con altri enti, di iniziative e progetti, anche pluriennali, di ricerca innovativi che contribuiscano a generare sul territorio ricadute economiche e sociali positive e a favorire l'avanzamento della conoscenza scientifica;

cui destinare il 100% delle risorse disponibili nel triennio.

3.2 | INDIRIZZI GENERALI

Gli **indirizzi generali** formulati dal Consiglio di Indirizzo indicano in particolare di:

1. consolidare il ruolo della Fondazione quale **soggetto di riferimento per il benessere della comunità e la promozione dello sviluppo del territorio**, attraverso l'impulso e il sostegno di interventi integrati e innovativi al fine di favorire l'evoluzione di un territorio connesso e sostenibile tramite l'adozione di un complesso di azioni che diano risposte concrete ai bisogni reali della comunità isontina, ma anche mediante un'adeguata rimodulazione della distribuzione delle risorse disponibili;
2. promuovere la **progettazione partecipata** insieme a enti ed istituzioni pubbliche e private del territorio, in un'ottica di valore condiviso, tenendo conto anche dei mutamenti in atto nei diversi contesti in cui la Fondazione si trova a operare;
3. favorire la creazione di **reti tra le realtà del territorio**, al fine di rafforzarne le capacità progettuali e di attrazione di risorse;
4. potenziare la **progettazione diretta**, incrementando sia le iniziative proprie ideate autonomamente, sia i progetti proposti da terzi che la Fondazione ritiene di particolare valore tanto da farli propri, al fine di potenziare il ruolo della stessa Fondazione quale **attore dello sviluppo del territorio**;
5. sostenere **interventi di carattere innovativo**, che sperimentino processi condivisi e complessi, favorendo l'adozione di strumenti e modalità di fruizione nuovi rispetto ai bisogni individuati;
6. favorire progetti che assicurino la propria **sostenibilità**, fornendo benefici in un arco temporale più ampio possibile;
7. promuovere **progetti di ampio respiro**, anche a carattere pluriennale, favorendo la collaborazione fra le realtà presenti sul territorio;
8. mantenere un **equilibrio territoriale**, basato sulla lettura dei bisogni;
9. favorire la **condivisione e la disseminazione di buone pratiche**:
 - sviluppando la conoscenza degli esiti dei progetti realizzati e sostenuti, con lo scopo di diffondere modelli di intervento efficaci nel rispondere alle esigenze del territorio, al fine di incoraggiarne la replicazione;

- collaborando con le altre Fondazioni di origine bancaria all'interno di ACRI, allo scopo di condividere buone pratiche e avviare o aderire a progettualità comuni;
10. promuovere la realizzazione di progetti che favoriscano **l'integrazione sociale, generazionale e culturale**.
 11. promuovere la **coesione della comunità**, sviluppando forme di sostegno che da un lato guardino a progettualità con elevato potenziale di auto-sostenibilità, dall'altro a iniziative che, seppur di portata e innovazione limitata, costituiscono momenti importanti di coesione per la comunità.
 12. favorire la **collaborazione e il dialogo tra gli Organi**, nel rispetto dei ruoli;
 13. proseguire nell'azione di miglioramento dei **modelli di valutazione** dell'azione della Fondazione per ottimizzare la suddivisione e la destinazione delle risorse, anche attraverso l'individuazione di indicatori condivisi, per gruppi omogeni di progetti e finalità, che evidenzino gli effetti prodotti sul territorio, ottemperando all'impegno assunto con l'Art.11, comma 5 del Protocollo Acri-MEF.

3.3 | LINEE GUIDA PER L' IMPIEGO DEL PATRIMONIO

1. Coniugare la gestione del patrimonio (asset) con le passività (liability) intese come erogazioni e costi di funzionamento, nell'ottica della tutela del patrimonio in termini reali.
2. Partecipare a investimenti strategici collegati allo sviluppo economico e sociale del territorio, assumendo quote di partecipazioni di minoranza in imprese o in Fondi, che offrano una adeguata redditività e/o prospettive di rivalutazione dell'investimento, entro il limite complessivo – incluse le operazioni in essere - del 12% del patrimonio a valore di bilancio.
Qualora nel corso del triennio si manifestassero nuove opportunità di investimenti, particolarmente favorevoli sul piano economico, da considerarsi validi e decisivi in fatto di sviluppo economico della nostra Provincia, si potranno anche esaminare proposte per ulteriori investimenti strategici che, sommati a quelli in corso, non dovranno comunque superare il limite massimo complessivo del 16% del patrimonio a valore di bilancio.
3. Per la parte libera del patrimonio, affidare all'esterno a primari intermediari abilitati ai sensi del d.lgs n. 58/98, gli investimenti in una pluralità di strumenti finanziari, anche alternativi, tramite mandati in delega di gestione individuali (gestioni patrimoniali personalizzate), ovvero comparti di sicav/sif che investono tramite mandati di gestione o altri strumenti del risparmio gestito, assicurando la diversificazione anche in termini di stili di gestione.
4. Proseguire nella diversificazione del portafoglio azionario in gestione diretta, con l'obiettivo di massimizzarne la redditività, anche tramite la gestione attiva della partecipazione nella Banca Conferitaria, Intesa Sanpaolo.
5. Seguire, nella composizione (Asset Allocation) del portafoglio complessivo valorizzato a valori di mercato, una strategia dinamica di diversificazione del rischio, misurabile con un indicatore sintetico elaborato dall'Advisor (VAR = massima perdita annuale con intervallo di confidenza del 95%).
6. Mantenere un continuativo presidio dei rischi finanziari del portafoglio complessivo e dei singoli investimenti finanziari, con l'obiettivo di monitorare che tali rischi siano coerenti con gli obiettivi di preservazione del patrimonio e di stabilità del livello erogativo.
7. Stabilizzare nel medio termine l'attività erogativa con livelli coerenti con il massimo grado di salvaguardia patrimoniale, sulla base delle risultanze dell'analisi Asset Liability Management (ALM) prodotta dall'Advisor.

8. Mantenere lo scostamento del risultato prospettico per la fine anno (erogazione mediana), rilevato dall'Advisor trimestralmente attraverso l'analisi delle stime probabilistiche dei risultati contabili, non superiore al 50% del fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

3.4 | LINEE GUIDA PER LE EROGAZIONI



5 SETTORI



**9 MILIONI
di euro**

Sulla base delle risultanze dell'analisi ALM effettuata considerando lo scenario economico e finanziario attuale e prospettico e la conseguente redditività, nonché gli oneri complessivi stimati per il triennio,

la Fondazione ha stimato di poter assumere un obiettivo erogativo per il triennio 2020-2022 di 9 milioni di euro.

Qualora non sia possibile realizzare un avanzo di esercizio sufficiente a confermare l'obiettivo annuale, potrà essere valutato il **ricorso al fondo di stabilizzazione delle erogazioni**, al fine di poter mantenere un livello erogativo adeguato.

In ogni caso la Fondazione si riserva di rivedere i livelli erogativi in funzione dell'andamento dei mercati finanziari e, di conseguenza, della redditività dell'ente.

4 | MODALITÀ DELL' ATTIVITÀ PROGETTUALE ED EROGATIVA

Tenendo conto del contesto di riferimento e delle priorità individuate e al fine di perseguire la linea tracciata dal Protocollo Acri-MEF e dalla Carta delle Fondazioni, il Consiglio di Amministrazione ha optato per una revisione delle modalità erogative, con un duplice scopo.

Da un lato, infatti, l'obiettivo è quello di offrire sostegno e garantire continuità alle iniziative delle piccole realtà locali, che con il loro impegno contribuiscono a creare il senso di comunità del nostro territorio.

Dall'altro, la Fondazione intende farsi sempre più promotrice di iniziative e progettualità di alta valenza socio economica e culturale, svolgendo un ruolo di impulso all'interno di una visione strategica del territorio e di una programmazione a medio e lungo termine, per sostenere in modo armonico processi di sviluppo, innovazione e inclusione sociale, agendo da propulsore di cambiamenti virtuosi, a partire dal potenziamento e dalla valorizzazione delle peculiarità e delle realtà già esistenti.

In particolare sono state definite le seguenti modalità di intervento:

- **Sessioni erogative generali**, per iniziative di terzi non sollecitate e per il sostegno alle piccole iniziative locali promosse da istituzioni ed associazioni “non profit”.

Per tali interventi il contributo non potrà superare i **5.000 euro** per singola richiesta e, complessivamente, il 15% massimo delle risorse a disposizione per ciascun settore rilevante.

- **Bandi**, da utilizzare come strumenti erogativi privilegiati, con l’obiettivo di stimolare le progettualità verso temi predefiniti, coerenti con obiettivi e bisogni individuati dalla Fondazione, favorendo in particolare l’iniziativa, la creatività e la collaborazione fra vari soggetti.

Le richieste a valere sui Bandi non potranno essere soddisfatte per importi superiori al 20% dei fondi disponibili per singolo Bando.

- **Interventi a sostegno dell’attività istituzionale di soggetti pubblici e di iniziative di altri soggetti**, che presentano caratteristiche di elevato valore culturale e/o sociale, con ampie ricadute economiche, di sviluppo locale ed in generale di benessere collettivo e sociale, di volta in volta individuate, disciplinate da protocolli o convenzioni, annuali o pluriennali, in cui gli interventi dei vari soggetti sono condivisi tramite una lettura comune di esigenze e soluzioni.
- **Progetti e Programmi propri**: interventi diretti che vedono la Fondazione rivestire un ruolo attivo nella progettazione e realizzazione delle singole azioni e nella promozione di sinergie tra i diversi interlocutori del territorio. Per tali interventi la Fondazione opera inoltre quale catalizzatore delle energie di soggetti pubblici e privati.

I **Programmi**, di durata anche pluriennale, privilegiano un approccio multisettoriale, con l'obiettivo di favorire la crescita e lo sviluppo del territorio di riferimento, e di incoraggiare modelli organizzativi sostenibili e inclusivi.

La Fondazione favorirà in tutti i settori di intervento **forme di progettazione condivisa** con gli enti e le associazioni locali, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e massimizzazione dei risultati.

Per le richieste relative ad **iniziative di terzi**, presentate fra i Bandi o all'interno di Sessioni Erogative Generali, è previsto che il contributo massimo concedibile dalla Fondazione non ecceda il 75% del progetto realizzato, rendicontato e documentato, fermi restando eventuali limiti massimi di importo.

Le erogazioni effettuate all'interno di Bandi e Sessioni Erogative Generali sono limitate ad **un solo finanziamento per soggetto richiedente**; per partenariati o progetti in rete, un soggetto potrà presentare una sola domanda in qualità di capofila. Tutti i partner, compreso il capofila, potranno presentare un'eventuale ulteriore richiesta all'interno di Bandi o Sessioni Erogative Generali, fornendo la documentazione attestante l'Accordo di Partenariato o di Rete, in assenza del quale gli accordi non verranno riconosciuti. Per le Istituzioni Scolastiche è previsto un limite di due richieste per singolo soggetto, aumentabili a 3 per i capofila di progetti in rete.

In ogni caso il **contributo complessivo concesso** ad un singolo soggetto richiedente non potrà mai superare il 6% del totale dell'avanzo destinato complessivamente alle risorse per le erogazioni del 2020.

5 | VALUTARE E VALUTARSI

5.1 | GLI OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE

La sfida della misurazione dei processi e dei risultati, come metodo di controllo strategico dell'attività, è una necessità, oltre che un obbligo sancito dal Protocollo Acri-MEF, specialmente in una fase di crescente eccedenza delle richieste rispetto alle risorse, che acuisce l'importanza di scegliere sempre meglio.

La valutazione di un intervento "consiste nel giudicare il suo valore in relazione a criteri espliciti e sulla base di informazioni che siano state raccolte ed analizzate specificamente"⁷, permettendo di ottenere indicazioni sul progresso, o meno, nella produzione degli *output* (prodotti) e nel raggiungimento dei risultati⁸.

Le finalità principali della valutazione sono:

- **Decidere sul merito di un intervento** - decidere sulle opportunità di avviare, continuare, espandere, sospendere, limitare, etc. l'intervento, "rendendo conto" agli *stakeholder* delle decisioni e delle ragioni che le hanno motivate.
- **Migliorare un intervento** - introdurre modifiche nel processo di attuazione di un intervento, finalizzate al miglioramento dell'esecuzione e/o del conseguimento degli obiettivi (valutazione formativa).
- **Accrescere le conoscenze** (attività cognitiva) sui meccanismi di funzionamento dell'intervento, cioè sui processi di mutamento sociale la cui "desiderabilità" è stata alla base della progettazione dell'intervento.
- **Accrescere la capacità di apprendimento** degli attori (tutti coloro che hanno partecipato all'intervento o che ne sono stati coinvolti), attraverso la riflessione sulle azioni intraprese e le conseguenze che ne sono derivate (apprendimento organizzativo).

⁷ MEANS (1999), Evaluating socio-economic programmes, European Commission, Luxembourg (6 vols.)

⁸ UNDP (2003), UNDP Programming Manual, Chapter 4: Formulating Programmes and Projects, 18.

5.2 | IL SISTEMA DI M&V DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

Dal 2017, la Fondazione ha avviato un percorso per l'istituzione di un sistema di monitoraggio e valutazione (M&V) della propria attività a favore del territorio in cui opera.

In tal senso, la Fondazione ha intrapreso una serie di azioni, tra cui:



5.2.1 | L'esperienza 2017

Per i progetti finanziati nell'ambito dei bandi e delle sessioni erogative è stato impostato un sistema di monitoraggio dei progetti, attraverso una raccolta dati, realizzata sia in fase di richiesta di contributo (*ex-ante*) sia in fase di rendicontazione (*ex-post*).

Al termine della fase di raccolta dati, che si è conclusa nei primi mesi del 2019, è stata realizzata un'analisi su:

- le risorse (input) impiegate per la realizzazione dei progetti (i.e. risorse economiche, sia della Fondazione che di altri soggetti co-finanziatori, risorse umane, sia retribuite che volontarie, etc.);
- le attività svolte;
- i prodotti (output), ovvero beni e/o servizi generati utilizzando le risorse;
- i risultati (outcome), ovvero dei vantaggi ottenuti dai beneficiari e/o cambiamenti verificatisi nella situazione in cui si è intervenuti.

5.2.2 | L' esperienza 2018

Nel 2018, è stato impostato un sistema di valutazione dei progetti finanziati (sempre nell'ambito dei bandi e delle sessioni erogative), definendo, già in fase di presentazione delle proposte progettuali:

- **Criteri di valutazione (ex-ante),** nello specifico:
 - **Capacità del soggetto proponente** – esperienza maturata dal richiedente nel settore di attività relativo alla richiesta presentata;
 - **Risorse economiche** – composizione delle risorse economiche dedicate alla realizzazione del progetto, anche in termini di cofinanziamento da parte di soggetti terzi, e capacità del soggetto di valorizzarle (i.e. efficienza);
 - **Collaborazioni** – quantità e qualità delle sinergie sviluppate, con attori pubblici e/o privati, per la realizzazione del progetto;
 - **Sostenibilità** – capacità del progetto di produrre risultati che possano durare nel tempo (anche al termine del progetto/finanziamento);
 - **Indice di affidabilità dei soggetti proponenti:** a ciascun soggetto proponente è assegnato un punteggio (massimo teorico: 12; minimo teorico: 0) che valuta la 'condotta' dei beneficiari sulla base della documentazione dei progetti gestiti e rendicontati nell'anno precedente (in termini di: comunicazione, gestione progettuale, gestione finanziaria, risultati ottenuti, capacità di fare rete con altri enti/associazioni/organizzazioni)⁹.
- **Indicatori, sia qualitativi che quantitativi,** necessari alla valutazione dei progetti e degli esiti raggiunti.

5.2.3 | Riflessioni sul processo di M&V per il 2017-2018

Il sistema di monitoraggio e valutazione messo in atto dalla Fondazione, presenta una serie di **punti di forza**, tra cui:

- facilita e rende più trasparente per i beneficiari il processo di selezione dei progetti;
- promuove la "cultura" del monitoraggio e della (auto)valutazione tra i beneficiari, offrendo loro chiare indicazioni sui dati da raccogliere/fornire in fase di presentazione e rendicontazione dei progetti;
- facilita il processo di raccolta, analisi e interpretazione dei dati che consentono di valutare ogni singolo progetto, le sue modalità di svolgimento, i meccanismi che hanno operato nel produrre gli esiti ed anche il "merito" degli esiti conseguiti;

⁹ I soggetti che presentano domanda di contributo per la prima volta ottengono "d'ufficio" l'indice intermedio di affidabilità pari a 6.

- permette di monitorare (parzialmente) l'intervento globale della Fondazione, per bando e per linee di intervento, allo scopo di controllarne funzionamento, modalità di attuazione, progresso verso il raggiungimento degli obiettivi, eventuali effetti inattesi.

Tuttavia, il sistema non è ancora "maturo" e, pertanto, nell'ottica di valutare l'impatto globale dell'attività della Fondazione, presenta **margini di miglioramento**. Infatti, al momento, il sistema di M&V:

- non tiene in considerazione tutte le "iniziative proprie" della Fondazione, ovvero non gestite attraverso l'attività erogativa;
- non consente ancora di valutare l'impatto degli interventi – da intendersi come effetti a medio-lungo termine – che l'insieme delle attività producono nel contesto socio-economico del territorio.

5.2.4 | Il sistema di M&V per il 2019

Il sistema di monitoraggio e valutazione è diventato parte integrante nell'ambito della programmazione degli interventi della Fondazione. A questo scopo si è provveduto a:

- integrare gradualmente, nell'ambito delle attività di monitoraggio e valutazione, le "iniziative proprie" della Fondazione;
- istituire un sistema (a lungo termine) per la valutazione dell'impatto delle attività globalmente svolte dalla Fondazione, ovvero delle conseguenze generali verificatesi nel contesto entro cui la Fondazione opera, attraverso:
 - un'analisi ex-ante del contesto socio-economico in cui agisce, definendone l'area territoriale di riferimento (statistica/quantitativa);
 - un'attività periodica di raccolta dei bisogni e della percezione dei cittadini (qualitativa).

Il passaggio finale prevedrà un'analisi ex-post (a conclusione del periodo di azioni coperte dai bandi) del contesto socio-economico in cui ha agito.

Il percorso per la valutazione dell'impatto richiederà, in futuro, una crescita della capacità di raccolta, analisi e utilizzo dei dati generati nell'attività della Fondazione, con l'obiettivo di integrare sempre più tale strumentazione nella nostra identità operativa.

Dal punto di vista operativo e organizzativo interno, consolidare una **seria cultura dei dati** (storici, attuali e di previsione) è elemento essenziale di una organizzazione che:

- intenda sperimentare e imparare dai successi, dai fallimenti e dai *feedback*;
- sia aperta alla co-progettazione con i partner;
- sia capace di proporre autonomamente soluzioni di sistema a elevato impatto.

A livello organizzativo, inoltre, alcune competenze risultano di particolare importanza nel garantire quel salto di proattività sotteso alla visione, alla strategia e alla programmazione delineate.

Innestare tali competenze su un modello organizzativo classico, basato sull'attività di gestione del patrimonio e sulla pura erogazione delle risorse da esso derivanti, ha la potenzialità di attivare effetti moltiplicatori.

6 | PREVISIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI

Nota a cura dell'Advisor

6.1 | Analisi Macroeconomica

Il 2019 sta registrando un **tasso di crescita dell'economia globale inferiore** a quello dell'anno passato. Il rallentamento è osservabile sia nei Paesi industrializzati che nei Paesi emergenti. L'analisi congiunturale indica che negli Stati Uniti il rallentamento dell'attività economica è stato finora generato da una correzione delle scorte e da un contributo negativo della domanda estera (per la ripresa delle importazioni) che non sono riuscite a compensare l'accelerazione dei consumi privati. Nell'area UEM il rallentamento è diffuso tra tutti i Paesi dell'area. Preoccupa in particolare la situazione della Germania che ha registrato nel secondo trimestre un tasso di crescita negativo, rispetto al trimestre precedente, fortemente penalizzato dal calo della domanda estera, con quella interna comunque debole. In Italia la situazione è relativamente stagnante, frutto di una tenuta della spesa delle famiglie, degli investimenti in costruzioni e delle esportazioni a fronte però di un apporto molto negativo degli investimenti strumentali e delle scorte.

In tale quadro **l'inflazione** è rimasta su livelli molto contenuti, in particolare nei Paesi industrializzati. Tutto ciò ha indotto le Banche Centrali a rivedere la forward guidance cercando di fornire un'azione di contrasto alla revisione al ribasso delle aspettative di crescita. Nel FOMC di fine luglio la Fed ha tagliato i tassi, come ormai atteso dai mercati (non accadeva da 10 anni). La Fed ha inoltre anticipato di 2 mesi l'interruzione della vendita di titoli in portafoglio. La Bce ha rafforzato l'intonazione espansiva annunciando un ulteriore taglio dei tassi ed un nuovo *quantitative easing* a partire da novembre. Nel contesto generale i margini di manovra delle politiche monetarie appaiono comunque limitati. L'attuale debolezza del ciclo degli investimenti è da attribuire prevalentemente alla situazione di incertezza che caratterizza il contesto internazionale piuttosto che al livello dei tassi di interesse o alle condizioni della liquidità e del credito, che rimangono abbondanti. Al tempo stesso, parte della debolezza dell'inflazione ha natura strutturale e potrebbe stentare a beneficiare di una politica monetaria ulteriormente espansiva.

Le **prospettive implicite nelle attese degli analisti**, per i prossimi trimestri, sono quelle di un contenimento della fase di rallentamento, senza quindi timori recessivi, ma non mancano i fattori di rischio. Innanzitutto le **tensioni commerciali** tra gli Stati Uniti e la Cina, che finora non sembrano aver avuto un impatto particolarmente rilevante sull'economia mondiale ma che se dovessero condurre ad uno scenario di ulteriore frammentazione del commercio internazionale, potrebbero incidere negativamente sulle aspettative di crescita. Il rallentamento

dell'economia americana interessa finora prevalentemente il settore manifatturiero ma con rischi che si possa estendere anche ai servizi. Infine la debolezza dell'economia europea, che appare più strutturale, in parte anche in relazione alla Brexit e al rischio di dazi USA sulle auto europee.

6.2 | I mercati finanziari

In sostanza, il quadro generale sembra contenere i rischi di un rallentamento accentuato della crescita, ma in un contesto di maggiori potenziali fragilità che interessano le aspettative economiche ma ovviamente si trasferiscono anche ai mercati finanziari, le cui quotazioni appaiono elevate se collocate in prospettiva storica, come lo sono in alcune aree quelle delle proprietà immobiliari. L'abbondante liquidità ha permesso ai debiti, sia pubblici sia privati, di raggiungere livelli particolarmente elevati, soprattutto per quanto riguarda le imprese USA e quelle di alcuni Paesi emergenti. Le attuali dinamiche dei mercati finanziari si reggono sia su attese di crescita ancora positive, ancorché in calo, sia su tassi di interesse bassi e che ci si attende restino tali ancora a lungo. Dopo le difficoltà del 2018, nel corso di quest'anno le quotazioni sono salite sia sui mercati obbligazionari che su quelli azionari, in alcuni casi in misura anche piuttosto rilevante. Le indicazioni fornite dalle Banche Centrali hanno generato un sensibile e generalizzato calo dei rendimenti obbligazionari che, in particolare nell'area UEM, sono ai livelli minimi assoluti. Il **rendimento decennale sui titoli tedeschi** si è portato a -0.70% e in diversi Paesi l'intera struttura dei rendimenti per scadenze è negativa.

Lo spread BTP-Bund dopo aver registrato in corso d'anno altre fasi di tensione, si è stabilizzato su livelli comunque contenuti e ampiamente inferiori ai 200 punti base a seguito della formazione del nuovo Governo tra 5 Stelle e Partito Democratico. In prospettiva, su questo fronte, le attese di una manovra di bilancio che sia attenta agli equilibri di finanza pubblica, dovrebbe consentire di mantenere una relativa stabilità dello spread ma le attenzioni della Commissione Europea resteranno comunque elevate.

Le dinamiche dei tassi di interesse hanno consentito da inizio anno, in alcuni casi, **rendimenti degli indici obbligazionari** a due cifre rendendo tali mercati, sia sui segmenti governativi che corporate, particolarmente cari. Anche sui **mercati azionari** si sono registrati rendimenti molto positivi ma in questo caso non sempre in grado di recuperare pienamente le perdite del 2018, come in alcuni mercati europei.

Ci sono stati due momenti con andamenti comunque negativi, nel mese di maggio e in quello di agosto, dimostrando che le fasi di correzione e di incremento della volatilità possono essere improvvise ed anche intense.

Nel complesso non sembrano, per ora, emergere elementi per stabili inversioni di tendenza, almeno nel breve termine. Pertanto nel 2019 i portafogli degli

investitori istituzionali dovrebbero rimanere positivi con prospettive tuttavia più incerte per il prossimo anno.

6.3 | Conclusioni

Dal punto di vista strettamente macroeconomico, come già detto, è evidente che un cambio delle aspettative sulla crescita futura o sull'andamento dei tassi potrebbe fare emergere rapidamente le fragilità dell'attuale tranquillità dei mercati. In particolare, se le attese di crescita dovessero indebolirsi ulteriormente, e con esse le aspettative sugli utili societari, e le banche centrali si trovassero in difficoltà, rispetto a quanto avvenuto finora, a contrastare questo peggioramento delle aspettative, le attuali quotazioni delle attività finanziarie risulterebbero certamente sopravvalutate. Inoltre i livelli molto bassi dei tassi di interesse inducono gli investitori ad assumere **rischi**, anche elevati, per poter ottenere rendimenti coerenti con i propri target istituzionali. Rischi che possono essere di vario genere, da quello di liquidità a quello di mercato, ma con la consapevolezza che il prossimo anno e forse anche quelli a venire non solo presumibilmente registreranno andamenti dei mercati finanziari più erratici di quanto avvenuto nel 2019, ma potranno aumentare i rischi di correzioni sensibili.

In tale contesto la **gestione dei portafogli** risulterà quindi complicata, richiedendo **diversificazione** su tutte le fonti di investimento e di pianificare opportunamente il **timing** dei propri investimenti. Infine, si dovrà porre molta attenzione agli **obiettivi**, cercando comunque di collocarli in un ambito di **sostenibilità media pluriennale** e sfruttando anche gli andamenti positivi dell'anno in corso.

7 | CONTO ECONOMICO PREVISIONALE ESERCIZIO 2020

7.1 | CONTO ECONOMICO PREVISIONALE – ESERCIZIO 2020

Il Conto Economico Previsionale - Esercizio 2020, il cui presunto avanzo, pari a euro 7,46 milioni, dovrà finanziare le erogazioni dell'esercizio 2021, riflette la stima sull'andamento del conto economico del prossimo esercizio, basata su ipotesi di rendimento elaborate su indicazioni dell'Advisor. In un'ottica di sostenibilità media pluriennale, tenuto presente del risultato presunto per l'esercizio in corso e dello scenario macroeconomico e finanziario in precedenza esposto, condizionato dai rischi connessi alle prospettive di tassi d'interesse negativi e curve appiattite, nonché di quotazioni azionarie elevate, in presenza di bassa crescita delle economie, la Fondazione, in coerenza con gli obiettivi indicati per il triennio, ha indicato il livello erogativo sia nel documento previsionale 2020 sia nel preconsuntivo 2019 pari a euro 3 milioni. Ciò al fine di recepire le indicazioni fornite dal Documento che rappresenta le risultanze dell'analisi ALM, sulla base dell'attuale scenario economico e del portafoglio a fine agosto 2019.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE - ESERCIZIO 2020
Confronto con
Preconsuntivo 2019 (con stime aggiornate al 30/09/2019)
e
Consuntivo 2018
 (Allegato al Documento Programmatico Previsionale 2020)

DESCRIZIONE		Previsione 2020	Previsione chiusura 2019 (Con stime Agg. al 30/9/2019)	Consuntivo 2018
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	365.000	1.362.366	-1.393.515
2	Dividendi e proventi assimilati	6.123.000	6.929.585	6.485.984
	a) da società strumentali	0	0	0
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	6.123.000	6.929.585	6.485.984
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0	0
3	Interessi e proventi assimilati	974.000	661.155	913.842
	a) da immobilizzazioni finanziarie	974.000	621.155	776.394
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0	47.689
	c) da crediti (P/T) e disponibilità liquide	0	40.000	89.758
4	Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti fin. non imm.	0	253.233	-257.264
5	Risultato della negoziazione di strumenti fin. non imm.	0	1.055.236	-102.484
6	Rivalutazione (svalutazione netta) di imm. fin.	0		0
9	Altri proventi	0		7.380
Risultato della gestione finanziaria		7.462.000	10.261.575	5.653.943
10	Oneri	1.305.000	1.210.000	1.174.124
	a) compensi e rimborsi organi statutari	310.000	300.000	326.141
	b) per il personale, di cui:	480.000	420.000	403.173
	- per la gestione del patrimonio	0	0	0
	c) per consulenti e collaboratori esterni	65.000	55.000	43.538
	d) per servizi di gestione del patrimonio	110.000	100.000	96.881
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0	0	0
	f) commissioni di negoziazione	0	0	2.222
	g) ammortamenti	115.000	110.000	96.065
	h) accantonamenti	0	0	0
	i) altri oneri	225.000	225.000	206.104
11	Proventi straordinari	0	0	41.796
12	Oneri straordinari	0	0	4.764
13	Imposte	1.610.000	1.800.000	1.337.593
AVANZO DELL'ESERCIZIO		4.547.000	7.251.575	3.179.257
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	909.000	1.450.000	635.851
	Reddito residuo disponibile	3.638.000	5.801.575	2.543.406
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	121.000	193.386	84.780
17	Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto	3.290.000	4.521.189	2.458.625
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	279.000	1.503.785	0
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	3.000.000	3.000.000	2.132.366
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	0	0	318.629
	d) ai fondi - Altri			
	-Fondo nazionale iniziative comuni - ex P.llo ACRI	11.000	17.405	7.630
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	227.000	1.087.000	0
AVANZO RESIDUO		0	0	0

7.2 | RELAZIONE DI DETTAGLIO SULLA PREVISIONE ECONOMICA PER IL 2020

Di seguito vengono indicati i criteri utilizzati per l'individuazione delle voci di conto economico previsionale.

- Il risultato della gestione finanziaria ammonta a **€ 7.462.000**, di cui:
 - **€ 365.000**, risultato atteso dalle **gestioni patrimoniali individuali**, calcolato associando a ciascuna asset class, che compone il portafoglio gestito alla data di analisi, il rispettivo rendimento implicito sottostante, ovvero il dividend yield per le assets class azionarie e l'yield-to-maturity per quelle obbligazionarie, senza alcuna assunzione su eventuali variazioni dei pesi delle varie componenti, al lordo delle commissioni e al netto della fiscalità. Nessuna assunzione è stata fatta sull'andamento del cambio quale risultato atteso dalle **gestioni patrimoniali individuali**.
 - **€ 6.123.000**, per **dividendi e proventi assimilati** derivanti dalle partecipazioni in immobilizzazioni finanziarie, costituite dalle partecipazioni acquisite per stabile investimento; il risultato è stato determinato sulla base delle stime dei dividendi fornite dagli analisti al momento dell'elaborazione dei prospetti. Le partecipazioni azionarie quotate in portafoglio sono Atlantia, Eni e Unicredit. Al momento dell'analisi si prevedono per Atlantia due dividendi per complessivi 1,26 euro per azione, per Eni due dividendi per complessivi 0,87 euro per azione e per Unicredit 1 dividendo pari a 0,27 euro per azione. Per Intesa Sanpaolo la previsione degli analisti è di un dividendo pari a 0,197 euro per azione; mentre per quanto riguarda le partecipazioni non quotate, con riferimento a CDP e CDP Reti, si è ipotizzata la riduzione dei rendimenti, in assenza di ulteriori informazioni di mercato. La voce dividendi è valorizzata al lordo delle imposte, che verranno stimate fra i costi, alla voce Imposte.
 - **€ 974.000**, per **interessi e proventi assimilati**, derivanti da immobilizzazioni finanziarie, composte da obbligazioni e Sicav dedicate, ovvero Quaestio Capital Fund Global Diversified V e Fondaco Lux Carigo. Le previsioni di redditività delle due Sicav dedicate sono state sviluppate ipotizzando prudenzialmente che l'asset allocation non venga modificata; i rendimenti ipotizzati per le diverse asset class corrispondono al dividend yield implicito, per le componenti azionarie e all'yield-to-maturity implicito per quelle obbligazionarie, così come evidenziati dagli indici di mercato al momento dell'analisi. Nessuna assunzione è stata fatta sui cambi. Ne deriva un rendimento atteso per il 2020 di 2,02% per la Sicav Quaestio, inferiore al target contrattuale, pari ad Euribor 3 mesi +

300 bp, mentre per Fondaco il risultato atteso corrisponde all'1,50%. La redditività contabile delle due Sicav è stata calcolata sul NAV di mercato. Il rendimento del portafoglio obbligazionario è stato determinato considerando il rendimento cedolare, senza alcuna assunzione sull'andamento dei tassi e sul rischio di credito. Per i fondi chiusi di Private Equity ed Immobiliare si è ipotizzata l'assenza di redditività. Analogamente il rendimento delle disponibilità liquide di conto corrente è stato prudenzialmente considerato nullo. Il dato è esposto al netto della fiscalità.

- La rivalutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati, composti da ETF quotati, è stata supposta .

- La voce **Oneri** evidenzia costi per complessivi **€ 1.305.000**, escluse imposte e tasse, ed è stata stimata tenendo conto dei compensi fissati per gli Organi sociali e per il personale – incluso quello addetto al Polo Culturale –, al netto degli oneri di gestione (utenze e pulizie ecc.) per l'attività del Polo Culturale e del Giardino Viatori, da spendere su appositi stanziamenti nell'attività erogativa. La stima è stata effettuata prudenzialmente in aumento rispetto all'anno in corso, tenendo conto della necessità di provvedere alla sostituzione di due collaboratori andati in quiescenza negli ultimi 18 mesi.

- Le **imposte e tasse**, tenuto conto dei dividendi previsti, sono state stimate in **€ 1.610.000**.

- Gli **accantonamenti patrimoniali obbligatori** sono stati determinati nella misura del 20% del presunto avanzo di gestione, come consentito dall'Autorità di Vigilanza nell'ultimo Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 9 marzo 2018. Si è stimato un ulteriore **accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio, per circa euro 0,2 milioni**.

- Ai **Fondi per l'attività d'istituto** sono stati destinati euro 3,3 milioni, di cui euro 3 milioni a fondi erogativi per il 2021 ed euro circa 0,3 milioni al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, preziosa riserva di fondi erogativi da utilizzare per il contenimento dell'effetto negativo derivante dalla diminuzione dei proventi negli anni di crisi finanziaria. Si precisa che gli importi sopra indicati rappresentano stime prudenziali, che troveranno conferma definitiva in sede di approvazione del Bilancio Consuntivo 2020.

CONTO ECONOMICO PRECONSUNTIVO- ESERCIZIO 2019

(Con stime aggiornate al 30.9.2018- Allegato al Documento Programmatico Previsionale 2019)

DESCRIZIONE		Previsione 2019 (Con stime Agg. al 30/9/2019)	Previsione 2019	Consuntivo 2018
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	1.362.366	459.000	-1.393.515
2	Dividendi e proventi assimilati	6.929.585	6.182.000	6.485.984
	a) da società strumentali	0	0	0
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	6.929.585	6.182.000	6.485.984
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0	0
3	Interessi e proventi assimilati	661.155	563.000	913.842
	a) da immobilizzazioni finanziarie	621.155	563.000	776.394
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0	47.689
	c) da crediti (P/T) e disponibilità liquide	40.000	0	89.758
4	Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti fin. non imm.	253.233	58.000	-257.264
5	Risultato della negoziazione di strumenti fin. non imm.	1.055.236	0	-102.484
6	Rivalutazione (svalutazione netta) di imm.fin.		0	0
9	Altri proventi		0	7.380
Risultato della gestione finanziaria		10.261.575	7.262.000	5.653.943
10	Oneri	1.210.000	1.290.000	1.174.124
	a) compensi e rimborsi organi statutari	300.000	345.000	326.141
	b) per il personale, di cui:	420.000	440.000	403.173
	- per la gestione del patrimonio	0	0	0
	c) per consulenti e collaboratori esterni	55.000	64.000	43.538
	d) per servizi di gestione del patrimonio	100.000	120.000	96.881
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0	0	0
	f) commissioni di negoziazione	0	20.000	2.222
	g) ammortamenti	110.000	105.000	96.065
	h) accantonamenti	0	0	0
	i) altri oneri	225.000	196.000	206.104
11	Proventi straordinari	0	0	41.796
12	Oneri straordinari	0	0	4.764
13	Imposte	1.800.000	1.595.000	1.337.593
AVANZO DELL'ESERCIZIO		7.251.575	4.377.000	3.179.257
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	1.450.000	936.000	635.851
	Reddito residuo disponibile	5.801.575	3.441.000	2.543.406
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	193.386	82.059	84.780
17	Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto	4.521.189	3.358.941	2.458.625
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.503.785	651.706	0
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	3.000.000	2.610.000	2.132.366
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	0	390.000	318.629
	d) ai fondi - Altri			
	-Fondo nazionale iniziative comuni - ex P.Ilo ACRI	17.405	11.235	7.630
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	1.087.000	0	0
AVANZO RESIDUO		0	0	0

7.3 | RELAZIONE DI DETTAGLIO SULLA PREVISIONE DI CHIUSURA

DELL' ESERCIZIO 2019

stime aggiornate al 30.9.2019

Il Conto Economico Previsionale dell'esercizio corrente è stato aggiornato con i dati economico-finanziari disponibili alla data del 30 settembre 2019, ed evidenzia **un presunto avanzo di esercizio ante destinazione di € 7.251.575**, superiore rispetto a quello stimato nel DPP 2019, previsto pari ad € 4.377.000; le componenti che principalmente hanno contribuito al miglior risultato sono le gestioni patrimoniali individuali, i dividendi da partecipazioni azionarie, quotate e non, e il risultato della negoziazione di strumenti finanziari in gestione diretta.

Il risultato della gestione finanziaria ammonta a **€ 10.261.575**, ed è così stimato:

- **Gestioni Patrimoniali Individuali**, pari a € 1.362.366. Per la determinazione del risultato si è ipotizzato che la redditività rimanga nulla dal momento dell'analisi fino a fine anno, con il consolidamento quindi dei risultati al 30 settembre 2019.
- **Dividendi e proventi assimilati**, pari a € 6.929.585, stimati sulla base dei dividendi già incassati al 30 settembre 2019 e di quelli previsti nell'ultimo trimestre.
- **Interessi e proventi assimilati**, pari a € 661.155, indicati considerato il rateo di competenza dell'intero 2019 e, per quanto riguarda i proventi da fondi e Sicav, tenendo conto, oltre che dei proventi già incassati, anche dei flussi attesi nell'ultimo trimestre, sulla base delle distribuzioni effettuate dai comparti nel corrispondente trimestre degli anni passati. Non sono state effettuate assunzioni sulle variazioni di prezzo dei comparti, in coerenza con quanto stabilito per le Gestioni Patrimoniali Individuali. Per quanto attiene i fondi chiusi si assume che non vengano distribuiti ulteriori proventi entro il 31 dicembre 2019.
- **Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**, per € 1.055.236.

Nel Conto Economico previsionale, aggiornato sulla base dei dati disponibili al 30 settembre 2019, alla voce 6 non sono state considerate eventuali rettifiche su strumenti finanziari, che saranno definitivamente stimate in sede di stesura del Bilancio consuntivo 2019.

Nella voce 10, lettera b) il costo del personale comprende anche la quota relativa al Polo Culturale.

Si precisa che l'avanzo di gestione e la sua ripartizione verranno determinati in via definitiva solo in sede di approvazione del Bilancio Consuntivo 2019.

In via presuntiva si è previsto un accantonamento a **Riserva per l'integrità del patrimonio**, pari a circa euro 1,1 milione, corrispondente al 15% dell'avanzo residuo.

Ai **Fondi per l'attività d'istituto** sono stati destinati euro 4,5 milioni, di cui euro 3 milioni a fondi erogativi per il 2020 e circa euro 1,5 milioni al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni. Si precisa che gli importi sopra indicati rappresentano stime prudenziali, che troveranno conferma definitiva in sede di approvazione del Bilancio consuntivo 2019.

PARTECIPAZIONE NELLA BANCA CONFERITARIA INTESA SANPAOLO

Per quanto attiene la Banca Conferitaria, Intesa Sanpaolo, dal 2013 sono state complessivamente vendute n. 27.117.454 azioni di Intesa Sanpaolo, portando l'esposizione della Fondazione a fine settembre al 22,4% del patrimonio, entro i limiti indicati dal Protocollo Acri-MEF.

8 | PREVISIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI PER L' ESERCIZIO 2020 E LORO DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI INTERVENTO

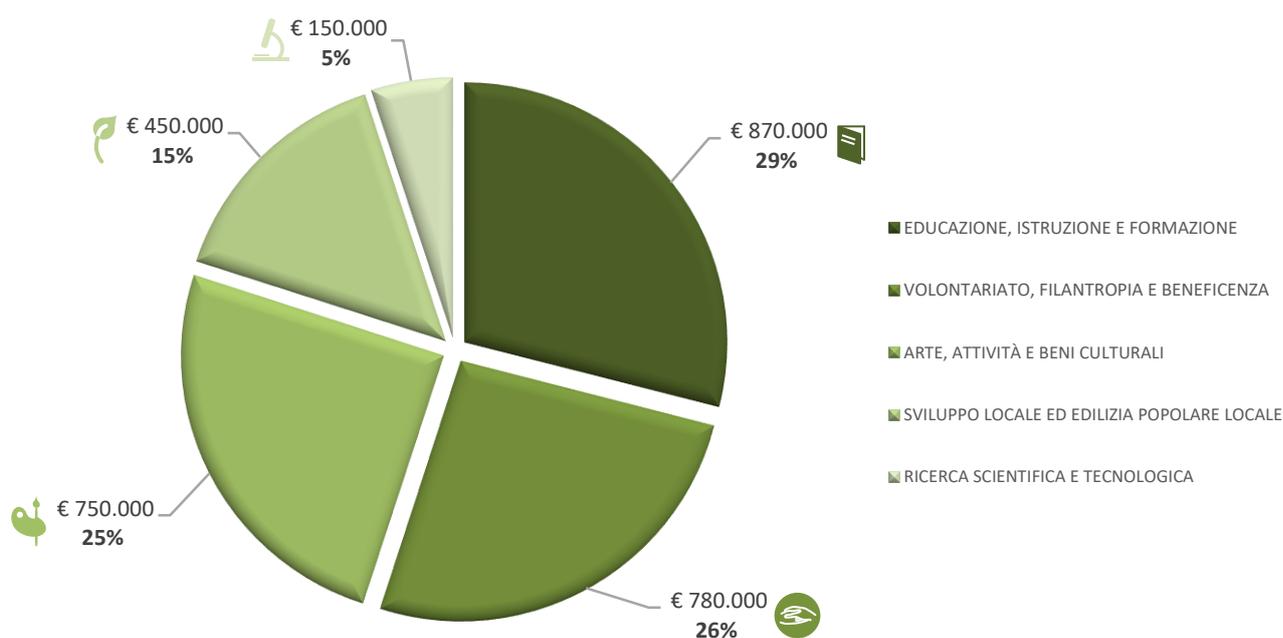
Le disponibilità stimate per il 2020 derivanti dall'avanzo di gestione da destinare all'attività istituzionale ammontano a complessivi € 3.000.000. A questi andranno aggiunti eventuali reintroiti e/o residui al 31 dicembre 2019.

Nella successiva tabella sono ripartite le risorse stimate per il 2020.

La ripartizione prevede l'**assegnazione di risorse a 5 Settori Rilevanti, cui viene assegnato il 100% delle risorse disponibili per il 2020**. Ai Settori Rilevanti, individuati nel DPP 2020-2022, vengono assegnate risorse come da prospetto di seguito riportato:

SETTORE	IMPORTO	% SUL TOTALE PROPOSTA
 Educazione, istruzione e formazione	€ 870.000	29%
 Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 780.000	26%
 Arte, attività e beni culturali	€ 750.000	25%
 Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€ 450.000	15%
 Ricerca scientifica e tecnologica	€ 150.000	5%

Totale Settori Rilevanti € 3.000.000 100%



9 | SETTORI RILEVANTI DI INTERVENTO

La Fondazione, tramite l'attività erogativa, nel corso del 2020, tenendo conto della ripartizione delle risorse stabilita dal presente Documento Programmatico Previsionale annuale, intende perseguire, all'interno dei cinque settori rilevanti, **obiettivi strategici** ritenuti di particolare interesse in relazione alle proprie finalità istituzionali, al contesto sociale, economico e culturale attuale e ai bisogni della comunità e del territorio.

Tali obiettivi strategici non intendono essere considerati come afferenti strettamente ad un unico settore rilevante, ma mirano anzi a valorizzare progetti di ampio respiro che raggiungano trasversalmente diversi obiettivi e diversi settori di intervento. La Fondazione, infatti, come indicato nel Documento Programmatico Previsionale 2020-2022, mantiene l'intenzione di perseguire trasversalmente, tramite l'attività erogativa, tre **obiettivi generali**:



FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO

La qualità e l'efficacia dei sistemi di educazione, istruzione e formazione riveste un'importanza cruciale per il futuro del Paese, in quanto costituisce una base essenziale per lo sviluppo personale, l'integrazione sociale e l'occupabilità delle persone.

BENESSERE E SOSTENIBILITÀ SOCIALE

La promozione del benessere nel mondo contemporaneo non può limitarsi alla prevenzione, tradizionalmente intesa, ma deve perseguire una vera e propria azione di "promozione della salute" (Carta di Ottawa), incentrata sulla concezione di benessere quale concetto articolato e trasversale, che copre diverse dimensioni del vivere individuale e collettivo, tra cui le componenti ambientali e sociali rappresentano i pilastri fondamentali.

SVILUPPO DEL TERRITORIO

IN CHIAVE INTEGRATA E SOSTENIBILE

La cultura rappresenta un fattore strategico di sviluppo economico e di coesione sociale. Agire sulla valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale significa investire sull'arricchimento della vita dei cittadini e favorire lo sviluppo del territorio in chiave turistica e dunque economica e occupazionale.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

OBIETTIVI STRATEGICI

- Assicurare un'istruzione di qualità, **equa ed inclusiva**.
- Promuovere **opportunità di apprendimento permanente per tutti**, tramite percorsi di formazione educativa e professionale, anche volti a favorire l'inclusione nel mondo del lavoro.
- **Favorire lo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali ed emozionali** di bambini e ragazzi, aumentando la **partecipazione** e offrendo servizi e occasioni formative nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.
- Favorire **l'accesso ai servizi educativi extrascolastici** da parte dei minori appartenenti a famiglie svantaggiate dal punto di vista socio-economico e culturale.
- Sviluppare la cultura del **rispetto tra i generi** quale elemento fondamentale di una società più equa e giusta.
- Sostenere progetti che mirino a diffondere una **coscienza civica** nei giovani, con particolare riferimento al concetto di bene comune, al rispetto dell'ambiente e alla sostenibilità, al fine di aiutare i ragazzi a diventare cittadini del mondo sempre più consapevoli e responsabili aiutandoli a diventare parte integrante della società.
- Potenziare interventi di **promozione della salute e del benessere della popolazione giovanile**.
- Valorizzare lo **sport giovanile, l'arte e l'educazione musicale** nel contesto scolastico ed extrascolastico, con particolare attenzione alle categorie economicamente svantaggiate.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

RISORSE DISPONIBILI 2020



€ 870.000



29%

OBIETTIVI
GENERALI

INIZIATIVE¹⁰

FINALITÀ

FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO BENESSERE E SOSTENIBILITÀ SOCIALE	<p>Bando COMUNICO CON IL MONDO</p>	<p>Sostenere i progetti inerenti lo studio delle lingue straniere nelle istituzioni scolastiche, favorendo anche l'insegnamento in modalità CLIL, la presenza di docenti madrelingua e la realizzazione di scambi culturali e didattici.</p>
	<p>Bando SPAZIO SCUOLA</p>	<p>Sostenere la realizzazione di progetti e attività integrative dell'offerta didattica per l'anno scolastico 2020/2021, dedicato alle scuole dell'Isontino.</p>
	<p>Progetto POLO UNIVERSITARIO</p>	<p>Proseguire il sostegno alle Università di Trieste e Udine, relativamente ai corsi di laurea presso le sedi di Gorizia, in base alle linee guida stabilite all'interno di un Accordo Quadro, con l'obiettivo di potenziare le attività formative e di sostenere i progetti di ricerca.</p>
	<p>Programma COLTIVARE LE PROFESSIONI</p>	<p>Ricerca di nuovi progetti formativi in grado di favorire potenziali sbocchi professionali, in collaborazione con altri enti.</p>
	<p>Bando SPORT E GIOCO</p>	<p>Supportare le Associazioni Sportive Dilettantistiche, al fine di sostenere l'attività sportiva e promuovere l'aggregazione sportiva come momento educante e di integrazione sociale.</p>
	<p>Programma DIRITTI ALLO SPECCHIO</p>	<p>Progettazione e realizzazione di interventi volti a favorire lo sviluppo di una coscienza civica in bambini e ragazzi, anche quale preparazione per un futuro ingresso nell'età adulta e nel mondo del lavoro, con particolare attenzione al concetto di bene comune, al rispetto dell'ambiente e alla sostenibilità e al benessere complessivo.</p>
	<p>Programma CRESCERE INSIEME</p>	<p>Progettazione e realizzazione di interventi di promozione della salute e del benessere dei giovani, in sinergia con enti pubblici e privati.</p>

¹⁰ I titoli di Bandi, Progetti e Programmi qui indicati potranno subire delle variazioni.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICIENZA

OBIETTIVI STRATEGICI

- Contribuire a **migliorare le condizioni di vita** e a **favorire l'integrazione delle categorie sociali più deboli**, con l'obiettivo di costruire una comunità più inclusiva ed accogliente, anche favorendo la creazione di **reti sociali di supporto** a persone in **condizioni di fragilità** e alle loro famiglie.
- Sostenere le iniziative di **aggregazione giovanile e ricreative** a favore di bambini e ragazzi.
- Promuovere **iniziative che favoriscano lo scambio**, anche di competenze, **tra generazioni**, in grado di migliorare il benessere sia giovanile sia della popolazione "tardo adulta".
- Stimolare la creazione di **modelli imprenditoriali** che valorizzino le competenze dei singoli e favoriscano l'inclusione di persone e famiglie in difficoltà economica.
- Favorire un processo di ripensamento del **sistema del welfare**, sostenendo prioritariamente le componenti più innovative e sperimentali, sia in termini di azione che di forme organizzative.
- Sostenere interventi in grado di **prevenire le condizioni di disagio socio culturale**.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICIENZA

RISORSE DISPONIBILI 2020



€ 780.000



26%

di cui già impegnate:

Fondazione con il Sud	€ 80.869
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	€ 68.939

OBIETTIVI
GENERALI

INIZIATIVE¹¹

FINALITÀ

BENESSERE E SOSTENIBILITÀ SOCIALE	FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO	Programma PATTO TRA GENERAZIONI	Studio e ricerca di nuove progettualità di aggregazione e integrazione intergenerazionale, volte a favorire lo scambio culturale, il movimento, il benessere e la salute, in primis psicofisica, con particolare attenzione ai bambini e ragazzi da un lato, e all'invecchiamento attivo dall'altro.
		Programma UNA RETE PER IL SOCIALE	Sostenere progetti per il potenziamento delle reti assistenziali domiciliari e eventuale avvio di uno studio inerente l'assistenza sociale a domicilio.
		Bando WELFARE DI COMUNITÀ	Sostenere interventi e misure di contrasto alla povertà, alle fragilità sociali, al disagio giovanile, di tutela all'infanzia, di cura ed assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio lavorativa, di integrazione degli immigrati, di dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie.
		Bando ATTREZZATURE	Sostenere l'acquisto di materiali e attrezzature indispensabili al raggiungimento delle finalità istituzionali dei beneficiari.
		Sostegno agli EMPORI DELLA SOLIDARIETÀ DEL TERRITORIO ISONTINO	
		Bando UN AIUTO PER LA SCUOLA	Studio di una nuova edizione del bando per il sostegno di famiglie in difficoltà economica con figli studenti meritevoli delle scuole secondarie di secondo grado dell'Isontino, anche con lo scopo di contrastare la dispersione scolastica.
	Sostegno al FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE		

¹¹ I titoli di Bandi, Progetti e Programmi qui indicati potranno subire delle variazioni.

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

OBIETTIVI STRATEGICI

- **Promuovere e sostenere la cultura** come fattore strategico di sviluppo economico del territorio e di coesione delle comunità.
- Promuovere **modelli di gestione innovativa e sostenibile del patrimonio culturale e paesaggistico** esistente e di **fruizione sostenibile** dei beni culturali e ambientali.
- Favorire la realizzazione di interventi inseriti all'interno di **logiche di processo, caratterizzati da una visione strategica e da una progettazione strutturata** rispetto a un determinato fine.
- Supportare la realizzazione di eventi volti a **promuovere la cultura** e aventi **finalità educative e didattiche**, al fine di riscoprire l'arte come strumento di lettura della realtà.

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

RISORSE DISPONIBILI 2020



€ 750.000



25%

di cui impegnate:

Gestione polo culturale e progetti espositivi e culturali propri	€ 180.000
Biblioteca	€ 12.000
Progetto digitalizzazione archivi	€ 12.000
Galleria Spazzapan – contributo di gestione	€ 15.000
Fondazione Scuola Merletti di Gorizia	€ 5.000

OBIETTIVI
GENERALI

INIZIATIVE¹²

FINALITÀ

SVILUPPO DEL TERRITORIO IN CHIAVE
INTEGRATA E SOSTENIBILE

Programma Fondazione CARIGO GREEN³	Studio, progettazione e realizzazione di iniziative, volte allo sviluppo del territorio, a carattere culturale coerenti con le linee strategiche e gli interventi del programma "Fondazione CARIGO GREEN ³ " e individuazione di progetti conformi alle stesse.
Bando RESTITUZIONI	Supportare interventi di conservazione e restauro di opere artistiche o di rilevanza storica e culturale e di riordino e schedatura di archivi storici, autorizzati dalla competente Soprintendenza.
Bando EVENTI E MANIFESTAZIONI CULTURALI	Sostenere espressioni artistiche (musica, teatro, danza) non estemporanee ma realizzate in un'ottica di processo, con ricadute economiche per il territorio.
Programma TEATRI	Sostenere le stagioni teatrali promosse da soggetti pubblici del territorio isontino.
Galleria Spazzapan	Sostenere le attività didattiche ed espositive della Galleria.

In questo settore è inoltre previsto un intervento finalizzato a dotare la sala conferenze della Fondazione, utilizzata gratuitamente e con elevata frequenza da enti e associazioni del territorio, di un nuovo impianto audio e video.

¹² I titoli di Bandi, Progetti e Programmi qui indicati potranno subire delle variazioni.

SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

OBIETTIVI STRATEGICI

- Sostenere progetti di valorizzazione e sviluppo del paesaggio, in chiave **innovativa e sostenibile**, favorendo l'impiego di nuove tecnologie e di metodologie a basso impatto.
- Promuovere modelli di **fruizione sostenibile** dei beni ambientali.
- Sviluppare **l'attrattività turistica del territorio** attraverso progetti innovativi di promozione e marketing turistico-culturale integrato, nonché stimolando l'imprenditorialità, anche giovanile, volta a valorizzare il patrimonio ambientale e culturale, integrando la dimensione ambientale e quella economica.
- Promuovere progettualità a carattere pluriennale volte allo sviluppo sostenibile del territorio, anche per mezzo di **interventi modulari e replicabili in altri contesti** e con particolare attenzione alla **capacità di creare opportunità occupazionali per le giovani generazioni**.
- Sostenere i progetti che aiutino a **sviluppare una maggiore consapevolezza** nei confronti delle tematiche ambientali in un'ottica di sostenibilità.
- Sostenere e incentivare progetti di **circular economy** sia come informazione e conoscenza, sia come progettualità concreta.

SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

RISORSE DISPONIBILI 2020



di cui impegnate:

Giardino Viatori	€ 180.000
Quota associativa ISIG (Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia)	€ 15.000

OBIETTIVI
GENERALI

INIZIATIVE¹³

FINALITÀ

SVILUPPO DEL TERRITORIO IN CHIAVE
INTEGRATA E SOSTENIBILE

Programma
Fondazione CARIGO GREEN³

Studio, progettazione e realizzazione di iniziative volte allo sviluppo del territorio coerenti con le linee strategiche e gli interventi del programma "Fondazione CARIGO GREEN³" e individuazione di progetti conformi alle stesse.

Giardino Viatori

Manutenzione, conservazione, valorizzazione e fruizione del Giardino.

¹³ I titoli di Bandi, Progetti e Programmi qui indicati potranno subire delle variazioni.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

OBIETTIVI STRATEGICI

- Sostenere **progetti di ricerca innovativi** che contribuiscano a generare sul territorio ricadute economiche e sociali positive e a favorire l'avanzamento della conoscenza scientifica.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

RISORSE DISPONIBILI 2020



€ 150.000



5%

di cui già impegnate:

Borsa di dottorato inter-ateneo € 59.602,52

OBIETTIVI
GENERALI

INIZIATIVE¹⁴

FINALITÀ

SVILUPPO DEL TERRITORIO IN CHIAVE
INTEGRATA E SOSTENIBILE

Progetto
RICERCA

Sostenere progetti di ricerca che valorizzino il territorio isontino in chiave culturale, sociale ed economica, con particolare attenzione a innovazione e sostenibilità.

¹⁴ I titoli di Bandi, Progetti e Programmi qui indicati potranno subire delle variazioni.



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Via Carducci, 2
34170 Gorizia (GO)

Tel. +39 0481 537111
Fax +39 0481 534354
C.F.: 91009510313

www.fondazionecarigo.it
info@fondazionecarigo.it

